

# Autostrade, la Siracusa Gela ferma per mancati pagamenti

## Infrastrutture

Le aziende devono ancora incassare 14 milioni per il caro materiali

Sotto accusa la burocrazia ministeriale cui compete sbloccare i fondi

**Nino Amadore**

CATANIA

Cinquanta aziende in grande ambascia, 300 lavoratori che non prenderanno lo stipendio di aprile e un pezzo di autostrada che poteva essere completato e invece rischia di rimanere un cantiere aperto ancora a lungo. È l'ennesima puntata dei cantieri sull'autostrada Siracusa-Gela, opera avviata nel 1983 e che negli ultimi anni ha fatto passi avanti, anche importanti pur tra alterni stop and go a causa di fondi mancanti, fallimenti di aziende e inchieste giudiziarie. Per questa estate si attendeva l'inaugurazione del tratto che da Ispica porta a Modica (ambidue già in provincia di Ragusa) con il completamento degli ultimi dieci

chilometri ma probabilmente questo obiettivo non potrà essere raggiunto. Gli addetti ai lavori mettono in guardia: con i cantieri aperti sulla Catania-Ragusa (il 22 maggio alla presenza del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini è previsto sarà presente l'avvio dei lavori per il quarto lotto) l'intera area del Sud-Est della Sicilia, quella maggiormente battuta dai turisti in viaggio verso il barocco e le spiagge del ragusano, rischia la paralisi. Ma soprattutto per i ragusani che devono raggiungere Siracusa o Catania i collegamenti rischiano di diventare un girone infernale.

Le aziende che hanno fin qui eseguito i lavori devono incassare i soldi e hanno deciso di fermarsi: «Segnaliamo che il grave ritardo nel trasferi-

mento delle somme già liquidate in attuazione delle norme relative al "caro materiali 2021" ed al "Decreto Aiuti 2022" da parte del ministero competente rende impossibile la regolare prosecuzione dei lavori» ha

scritto di recente Andrea Vecchio, presidente del Cda della catanese Cosedil, subentrata nel 2018 dopo il fallimento di Condotte spa, capofila del consorzio Cosige che si era aggiudicato l'appalto. Le aziende devono incassare 14 milioni e «stremate dalla situazione, non potendo affrontare ulteriori esposizioni finanziarie, davanti all'impossibilità da parte nostra di comunicare i tempi esatti con i quali codesto committente potrà fare fronte al saldo delle fatture, ci hanno comunicato per le vie brevi che a breve interromperanno le proprie attività» ha aggiunto Vecchio.

La lettera, datata 31 marzo, è stata inviata al presidente della Regione Renato Schifani e all'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò. Ma la lettera è stata mandata anche a Filippo Nascia, da qualche mese presidente del Cas (il Consorzio autostrade siciliane di cui sono soci la Regione siciliana e Anas) che è il committente e stazione appaltante dell'opera e non è in condizione di anticipare il denaro a causa di una disastrosa condizione del bilancio e dunque è



Peso:35%

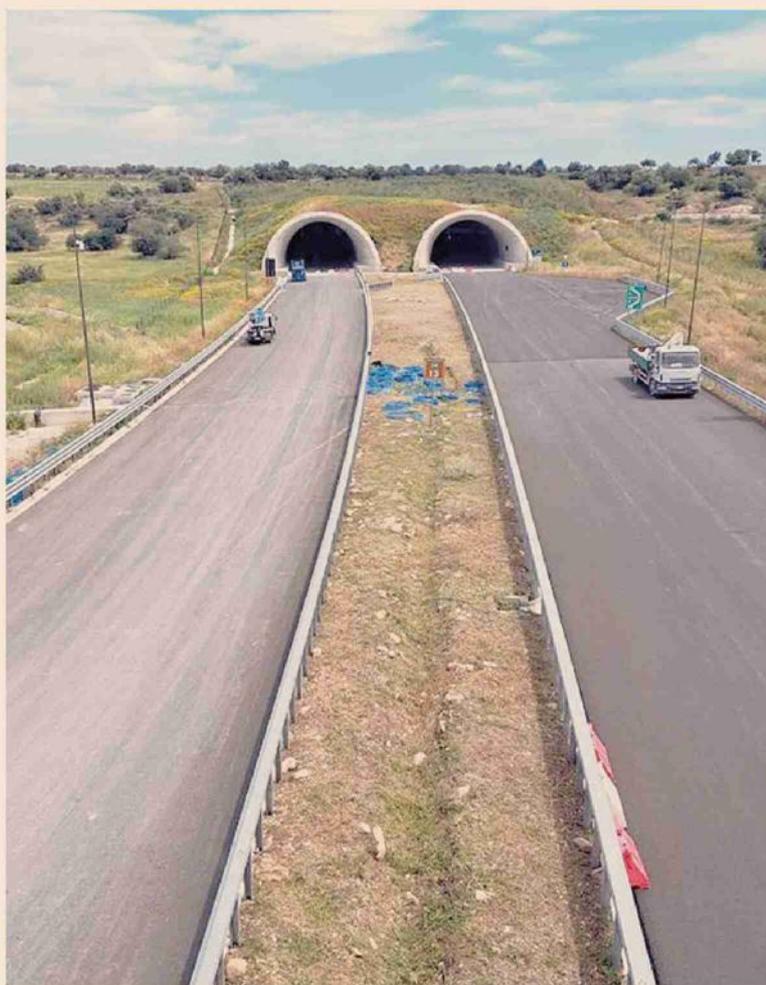
costretto ad aspettare che sia il ministero a pagare per poi girare le risorse alle aziende. Sempre che tutto vada per il verso giusto. A marzo il ministero delle Infrastrutture ha erogato una tranche di 2,37 milioni ma i fondi sono stati pignorati per dare risposte ai creditori del Consorzio. In quell'occasione da registrare l'impegno del vicepremier Matteo Salvini e c'è chi giura di aver assistito a un energico intervento nei confronti dei dirigenti del ministero: il ministro avrebbe anche in quell'occasione ribadito l'impegno a erogare i fondi per consentire che i lavori possano andare avanti come da programma. Il punto è proprio questo: è, secondo le imprese, la bu-

rocrazia ministeriale a bloccare o rallentare tutto, soprattutto quando si tratta di valutare la congruità delle somme da erogare. «Purtroppo la burocrazia non blocca le opere pubbliche soltanto nella fase che precede le aggiudicazioni, ma anche dopo – dice Santo Cutrone, presidente regionale di Ance Sicilia –. Quello del completamento della Siracusa-Gela è un caso tutto pirandelliano: opera attesa da cinquant'anni, finalmente trasformata in cantiere, vede ora le imprese costrette a fermarsi. È un corto circuito fra istituzioni, frutto di una rigida applicazione di norme che non

considera le gravi conseguenze su decine di imprese coinvolte, quella responsabile dell'opera e quelle dell'indotto e delle forniture, e su centinaia di lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sono 50 le imprese interessate e 300 lavoratori che non prenderanno lo stipendio di aprile**



**In forse.** Rischia di bloccarsi il cantiere del tratto Ispica-Modica sulla Siracusa-Gela: le aziende hanno un credito di 14 milioni che non riescono a incassare



Peso: 35%